PROGETTO PROPOSTO ALLA SOCIETÀ OPERAJA DI MODENA PER L'ISTITUZIONE DI...

F. Ghiaroni

PROGETTO

PROPOSTO ALLA

SOCIETÀ OPERAJA DI MODENA

PER L'ISTITUZIONE

DI

UNA CASSA PENSIONI DI RIPOSO

ALLA VECCHIAJA

SOCIETÀ OPERAJA
DI MODENA

UFFICIO DI DIREZIONE

CIRCOLARE

Addì 4 Settembre 1879

Il Socio Sig. Francesco Ghiaroni ha presentato, per mezzo di questa Direzione, al Consiglio della Società una sua proposta per l'attuazione di una Cassa pensioni di riposo per la vecchiaja, a favore specialmente delle Classi Operaje. Tale proposta per la sua importanza è stata tosto presa in considerazione, e in seno al Consiglio suddetto per mozione dello stesso Sig. Ghiaroni si deliberava che per maggiori studi e perfezionamenti il progetto dovesse sottoporsi al voto critico delle migliori e più reputate Società operaje italiane e di quelle persone che, studiose delle questioni economiche, si sono rese più benemerite degli interessi popolari, e possono essere le più competenti in materia.

Pertanto si unisce alla presente il progetto in discorso e si dirige alla S. V. con preghiera di indicare a questo Ufficio quelle modificazioni che Ella nella sua nota saggezza crederà di apportarvi, e che verranno con sommo gradimento e con ogni estimazione accolte, e serviranno di norma per quanto riguarderà l'effettuazione della proposta benefica istituzione.

Le si protestano in tale incontro i sensi della più distinta stima e pari considerazione.

IL PRESIDENTE
F. GIAVARINI

IL SEGRETARIO
Avv. SILVIO CAMPANI

PROGETTO

PROPOSTO ALLA

SOCIETÀ OPERAJA DI MODENA

PER L'ISTITUZIONE

DI UNA CASSA PENSIONI DI RIPOSO

ALLA VECCHIAJA

MODENA

TIPOGRAFIA DI ANDREA ROSSI

1870

PARTE I.

Cenni preliminari.

Se avvi cosa nella vita dell' operajo che meriti ogni considerazione, questa è al certo la condizione tristissima che tutt' ora lo attende nella più tarda età, quando affranto dalle lunghe durate fatiche non sa come guadagnarsi il più che meschino sostentamento.

L' uomo del lavoro che mai ebbe posa pel miglior bene di se e de' suoi figli, che a guida de' suoi atti ebbe sempre la probità e l' onore, giunto negli ultimi anni della vita è spesso abbandonato alla più straziante miseria, o tutto al più può sperare che gli sia concesso un asilo nel ricovero ove dar termine alla infelice sua esistenza.

Egli, finchè l' energia del corpo e della mente gli valsero, avrebbe forse potuto fare alcuni risparmi da servirsene poi nell' età dell' impotenza, se gli si fossero offerti mezzi adatti allo scopo. Le Società di mutuo soccorso stanno a prova dei

scarifici a cui l'operajo sa sobbarcarsi per scongiurare le fatali conseguenze di un tristo avvenire; ma sfortunatamente queste essendo ben lungi ancora dal corrispondere al di lui ideale, chè è quello di procurarsi col risparmio e colla associazione un sicuro ajuto nei giorni difficili della decrepitezza, ne viene che le sue speranze, per quanto modeste, vagano tutt'ora nell'ignoto campo delle illusioni.

Urge dunque trovare il modo che si nobile desiderio dell'operajo venga alfine appagato, e le Società mutue sono più che mai in grado di corrispondervi con ogni probabilità di buon risultato, solo chè vogliono uniformare la loro attuale organizzazione a seconda di quanto l'importanza del soggetto richiede.

Una sola delle associazioni mutue italiane seppe finora prescegliere un mezzo veramente efficace per raggiungere l'intento, e questa si è la Società di mutuo soccorso delle Operaje di Milano, la quale creò nel suo seno un apposito consorzio che assicura alle inscritte, giunte che siano all'età di 60 anni, una pensione vitalizia proporzionata alle somme per essa pagate.

L'esempio dato dalla Società milanese, merita di essere imitato, e lo merita tanto più da quelle associazioni che godono fama di saggie e ben ordinate. Ora la Società operaja di Modena che figurò sempre fra le prime associazioni mutue ita-

liane nel promuovere il bene della classe popolare ovunque fu ad essa possibile, non potrà non accettare, io ne vado certo, il progetto che mi faccio un dovere quale socio di presentare a suoi benemeriti rappresentanti, come quello che tende a dare ad uno degli oggetti principali del di lei istituto una solida e feconda base di vita.

Tale progetto consiste nella istituzione di una associazione per le pensioni alla vecchiaja, che dovrebbe far parte della Società stessa, però con amministrazione affatto separata dagli altri titoli del suo esercizio, e sotto alle massime più avanti esposte in apposito schema di statuto.

Attuando questo nuovo ramo d'associazione ed estendendolo in seguito anche a tutta la Provincia, la Società potrebbe raccogliere sotto ad un solo patto di fratellanza tante forze che ora disperse a nulla valgono, ma che unite invece produrrebbero al certo preziosissimi frutti; oltrechè aggiungerebbe ogni maggiore sicurezza alla buona riescita dell'impresa, la quale per sua natura tanto più si può ritenere sorgente di utili risultati quanto maggiore è il numero delle persone che al suo andamento partecipano. E in questo caso la nostra società potrebbe vantare un pregio di più della precitata associazione milanese, in quantochè ottenendo l'inscrizione di migliaja di soci, ebe vi è ragione a ritenere come certa per la maggiore quantità degli individui che abbrac-

crebbe e per la sua maggior estensione, non avrebbe, come quella di Milano, a lamentare la scarsezza degli elementi che possono bilanciare le eventualità inerenti a simili speculazioni, elementi che più facilmente si rinvengono fra le grandi moltitudini da cui il calcolo li ebbe a dedurre.

Del resto, ordinata con tutte le forme che si verranno proponendo, codesta associazione, mentre corrisponderà perfettamente al preaccennato desiderio dei nostri operaj, potrà tornare di sommo vantaggio anche a tutte le altre classi del popolo. Essa sarà nella nostra Provincia ciò che è in Francia la cassa di quiescenza, anzi considerata dal lato morale vi ha motivo a sperarne migliori frutti, giacchè la cassa francese amministrata dal Governo, con qualche discapito d'interesse, deve di conseguenza essere tenuta da quegli operaj come un istituto di beneficenza imperiale, lo che torna a detrimento di quel benefico orgoglio che inspira nel popolo la coscienza di potere anche da solo condurre e governare le proprie istituzioni. Da noi invece la cassa pensioni come cosa popolare, amministrata dalla nostra Società operaja, che è quanto dire dal popolo stesso, sarà un solenne a salutare esempio di più di quel fermo volere che ad ogni propizia occasione deve spingere i nostri buoni popolani al conquisto della propria emancipazione. Nè per giungere a questa

importantissima meta deve prevalere il timore, da alcuni espresso, che altre Società consimili non avendo potuto attecchire pel passato in altri paesi senza ricorrere alla mano del Governo, sia impossibile ora riescire da noi ancora bambini in fatto d'associazioni. Le Società non riescite si sono trovate in condizioni ben critiche ed affatto diverse dalla nostra, la quale avendo già per se stessa una solida esistenza, e adottando a base dei suoi calcoli i dati che la scienza e l'esperienza le somministrano, non potrà che volgere a buon fine.

Ma, poichè ho accennato ad una consimile associazione non ha guari creata dalla Società delle operaje di Milano, non sembrami inutile il rilevare ora partitamente la essenziale differenza che vi ha dal modo da essa adottato, per ciò che riguarda il pagamento dei contributi e la corrisposta delle relative pensioni, a quello alquanto diverso che qui si propone.

La Società milanese fissa la pensione a cui una Socia ha diritto all'età di 60 anni, quando abbia pagato costantemente uno o più contributi mensili di L. 0 25, a seconda dell'obbligo assunto nell'inscrizione; e siccome prevede la difficoltà di ottenere l'esatto e puntuale pagamento di tali contributi, così per non perdere il frutto sulle somme esatte fuor di tempo, assoggetta le socie morose al pagamento degli arretrati in un coi relativi interessi.

Questo metodo, oltrecchè porta una grande complicazione nell'ordine amministrativo e di contabilità, specialmente nel caso che l'associazione dovesse estendersi a diversi Comuni, come questa in progetto, lascia molto a dubitare sulla sua utilità, sia nell'interesse degli individui che in quella della stessa associazione.

Il Socio operajo, che all'atto della sua inscrizione deve obbligarsi ad un determinato contributo mensile per molti e molti anni avvenire, è messo nella dura condizione di fare una promessa che sa di non poterla che difficilmente mantenere. Esso sebbene abbia un guadagno limitato sul quale può in certo modo conoscere la misura degli impegni a cui sobarsi, pure, per le tante disgrazie che di frequente lo attorniano, si troverà spesse volte impossibilitato a corrispondere anche al più minimo de' suoi obblighi di Socio. Così, incorso che sia in addebito verso la Società di alcuni mesi di contributo, quella quota che può disporre non essendo più sufficiente al bisogno, molto più pel carico fatto sul suo dare degli interessi, ne viene l'assoluta impossibilità per esso di rimettersi in regola, quindi la perdita e delle somme pagate e dei corrispondenti diritti.

D'altronde l'obbligo poi che viene fatto al Socio di pagare invariabilmente fino all'epoca della decorrenza della pensione quella data quota per la quale ebbe ad inscriversi, non dà aggio al

medesimo d'impiegare, ogni qualvolta lo possa, una maggiore somma per ottenere dall'associazione un maggiore profitto; la qual cosa poco o nulla si presta allo sviluppo del vero principio economico che deve informare il più possibile codeste istituzioni a favore di quelle classi di popolo che, per riescire ad economizzare un soldo, bisogna che trovino sempre lì pronto colui il quale con qualche utile mezzo ghelo sappia toglier di mano.

Tutti pertanto gli accennati inconvenienti possono, a parer mio, evitarsi quando si voglia attenere al partito di accordare le pensioni a fronte di premio unico, pagato ripetutamente a piacimento, entro quei limiti però che ne possono meglio assicurare il buon esito. Ed è precisamente in questi termini che si vorrebbe differenziare la nostra associazione da quella delle Operaje di Milano.

Compilata in base dei migliori dati sulla mortalità umana, raccolti da statistiche italiane e straniere, la tavola inserta nell'unito Statuto risponde appunto a codesto bisogno. Per esse a pei gli articoli che vi si riferiscono le pensioni sarebbero corrispondenti direttamente a ciascun pagamento fatto per ottenerle, di modo che un Socio soddisfatto che abbia la tassa d'ammissione, è libero di depositare in seguito nella cassa pensioni qualunque somma ed in qualsiasi tempo, certo che

dal momento del deposito la corrispondente pensione all'epoca stabilita non gli verrà meno, se anche non potesse mai più fare in avvenire deposito alcuno. Senonchè per assicurare all'Associazione una concorrenza di qualche conto nei versamenti contributivi, e per indurre e mantenere nell'operajo associato viva più che mai l'attività al risparmio previdente, si vorrebbe imposto al medesimo l'obbligo di pagare, entro il primo triennio di sua appartenenza alla Società, tante quote mensili di L. 0. 25 ciascuna per un totale non minore di L. 9. 00, che corrisponderebbe al al minimo pagamento di una di tali quote per mese, sotto pena della cancellazione qualora non si prestasse nemmeno a sì piccolo pagamento.

Raffrontando questo metodo d'associazione coll'altro prescelto dalla Società delle Operaje già ricordata non deve rimanere alcun dubbio sulla preferenza da darsi a quello che qui si propone; molto più poi essendo anche provato, nei 4.° degli esempi dati alla seguente Parte III.ª, come perfino nelle proporzioni fra il contributo e le pensioni, esso presenta sull'altro qualche vantaggiosa differenza.

Altro considerevole pregio della Cassa Pensioni sarà quello di accordare assicurazioni anche con restituzione dei depositi alla morte del Socio. Non v'ha dubbio che per l'operajo l'assicurazione fatta in codesto modo è la più conveniente,

prestandosi essa al doppio scopo di procurargli un soccorso se avrà lunga vita, o, in caso diverso, di accumulare un capitale in favore della sua famiglia, qualora la morte le dovesse coghere immaturamente.

Per quanto riflette l'epoca di decorrenza delle pensioni si volle attenere a quella sola fissata dalla precitata Società di Milano, a 60 anni d'età, essendosi riconosciuto sotto ogni aspetto la più opportuna al caso nostro.

Si riconobbe inoltre opportuno, per la natura popolare dell'Associazione, di limitare il complessivo ammontare delle pensioni per le quali un Socio può fare depositi, alla proporzione di una modesta giornalità, non che di stabilire in L. 500 il massimo deposito annuo permesso ad un inscritto, e ciò per evitare che un operajo, stimolato dalla voglia di crearsi una lauta posizione pegli ultimi anni di sua vita, non avesse a sacrificare se e la famiglia, prelevando dal suo giornaliero guadagno somme sproporzionate alle proprie forze.

Fatta per sommi capi una rassegna a tutte le cose che possono dare una idea generale dello scopo e della natura di codesta istituzione, vengo senz'altro alla seconda parte della mia proposta che contiene tutte le massime dettagliate su cui la Cassa Pensioni dovrebbe basarsi per ottenere il desiato intento.

PARTE II.

Schema di Statuto.

1. La Società Operaja di Modena, allo scopo di procurare a suoi Soci, non che alle numerose classi popolari della Provincia, un mezzo opportuno che loro assicuri una pensione di soccorso nei tristi anni della vecchiezza, istituisce un nuovo ramo d'Associazione col titolo — *Cassa pensioni di riposo alla Vecchiaja nella Provincia Modenese.*

2. Alla Cassa Pensioni vengono inscritte tutte le persone appartenenti da un anno alla Società Operaja, fatte le debite eccezioni per quelle di età maggiore ai 50 anni, e vi possono far parte uomini e donne di qualunque condizione e ceto, purchè constatino di essere abitanti della Provincia di Modena e di avere l'età dai 10 ai 50 anni; producendo a tal uopo, pel domicilio una dichiarazione del Sindaco del proprio Comune, e per l'età le regolari fedi di nascita.

3. All'atto dell'inscrizione ciascuno pagherà una tassa d'ammissione di L. 2, e dichiarerà se intende di assicurarsi la pensione con restituzione delle somme depositate alla Cassa, nel caso che avesse a morire prima di giungere al godimento

della pensione, ovvero se si assicura a fondo perduto.

4. Nell'inscrizione l'età del Socio è fissata in quella delle date 15 Marzo, 15 Giugno, 15 Settembre e 15 Dicembre, che sarà più vicina al giorno di ricorrenza della sua nascita; e così nella stessa data s'intenderanno poi computati per lui tutti gli anni di sua vita futura.

5. L'inscritto è obbligato al pagamento di un contributo, o premio, mensile non minore di lir 0, 25, continuato per non meno di un triennio dalla inscrizione, e non oltre il primo semestre del 59.° anno di sua età.

6. L'associato inscritto per uno solo dei due titoli d'assicurazione, cioè o a restituzione riservata, od a fondo perduto, potrà quando che sia inscriversi anche per l'altro, ma avrà l'obbligo però di rispondere per ciascuno in modo particolare e non collettivo, ovvero come se le due inscrizioni appartenessero a due individui, salvo di non oltrepassare coi depositi per ambo i titoli i limiti prescritti agli articoli 7 e 8 che seguono.

7. Non sono ammesse le inscrizioni, che in uno o più premi, assicurino sopra una sola testa la pensione annua per un totale importo maggiore di L. 500.

8. Non si accettano premi il cui importo sorpassi un totale di 500 lire annue al nome di un solo inscritto.

9. L'esazione dei contributi avrà luogo negli uffici della Società Operaja, i quali per ora si limitano a Modena; mentre in seguito, se il bisogno lo richiederà, potranno essere istituiti uffici succursali nei Capi-Luoghi della Provincia, o presso le Esattorie Comunali, o presso le rispettive Società Operaje ove esistono.

10. Il Socio che non avrà pagato durante i primi tre anni di sua inscrizione almeno il minimo contributo di L. 0, 25 mensili, ossia in complesso L. 9, sarà cancellato dall'Associazione e perderà così ogni diritto verso la medesima, compreso quello del rimborso delle quote pagate, quand'anche fosse stato inscritto colla relativa riserva.

11. Al contrario tanto per la predetta somma di L. 9, quanto per le altre tutte che saranno state da esso depositate nei termini suespressi, giunto che sia all'età di 60 anni, avrà diritto ad una pensione annua vitalizia in ragione di quanto è stabilito dalle seguenti Tariffe.

TARIFFE *delle pensioni annue vitalizie ottenibili per ciascuna quota di L. 0, 25 pagata nelle età seguenti*

TARIFFA *A* — *con restituzione delle somme depositate se il Socio muore prima di giungere al godimento della Pensione*				**TARIFFA** *B* — *a fondo perduto*			
Età del socio all'atto del deposito	Pensione decorribile all'età di 60 anni	Età del socio all'atto del deposito	Pensione decorribile all'età di 60 anni	Età del socio all'atto del deposito	Pensione decorribile all'età di 60 anni	Età del socio all'atto del deposito	Pensione decorribile all'età di 60 anni
Anni		Anni		Anni		Anni	
10	L. 0, 420	35	L. 0, 096	10	L. 0, 500	35	L. 0, 136
11	« 0, 394	36	« 0, 092	11	« 0, 471	36	« 0, 128
12	« 0, 371	37	« 0, 087	12	« 0, 445	37	« 0, 121
13	« 0, 350	38	« 0, 082	13	« 0, 421	38	« 0, 114
14	« 0, 330	39	« 0, 077	14	« 0, 399	39	« 0, 107
15	« 0, 311	40	« 0, 072	15	« 0, 379	40	« 0, 100
16	« 0, 293	41	« 0, 068	16	« 0, 360	41	« 0, 094
17	« 0, 276	42	« 0, 064	17	« 0, 342	42	« 0, 088
18	« 0, 260	43	« 0, 060	18	« 0, 325	43	« 0, 082
19	« 0, 245	44	« 0, 056	19	« 0, 309	44	« 0, 077
20	« 0, 231	45	« 0, 053	20	« 0, 294	45	« 0, 072
21	« 0, 218	46	« 0, 050	21	« 0, 280	46	« 0, 067
22	« 0, 206	47	« 0, 047	22	« 0, 267	47	« 0, 062
23	« 0, 195	48	« 0, 044	23	« 0, 254	48	« 0, 058
24	« 0, 184	49	« 0, 041	24	« 0, 244	49	« 0, 054
25	« 0, 174	50	« 0, 039	25	« 0, 230	50	« 0, 050
26	« 0, 164	51	« 0, 037	26	« 0, 219	51	« 0, 046
27	« 0, 155	52	« 0, 035	27	« 0, 208	52	« 0, 043
28	« 0, 146	53	« 0, 033	28	« 0, 198	53	« 0, 040
29	« 0, 138	54	« 0, 031	29	« 0, 188	54	« 0, 037
30	« 0, 130	55	« 0, 029	30	« 0, 178	55	« 0, 034
31	« 0, 123	56	« 0, 027	31	« 0, 169	56	« 0, 031
32	« 0, 116	57	« 0, 025	32	« 0, 160	57	« 0, 028
33	« 0, 110	58	« 0, 023	33	« 0, 152	58	« 0, 025
34	« 0, 104	59	« 0, 021	34	« 0, 144	59	« 0, 022

*

12. Della pensione annua sarà pagata posticipatamente all'associato in rate trimestrali scadenti alle date 15 Marzo, 15 Giugno, 15 Settembre e 15 Dicembre di ogni anno, a cominciare da quello in cui esso entra in diritto della medesima.

13. Perchè sia messo in corso il pagamento della pensione a favore di un associato, questo dovrà presentare in tempo debito all'ufficio della Società un certificato di vita il quale abbia la data non anteriore al giorno in cui ha principio pel Socio stesso il diritto di pensione.

14. Per le inscrizioni a ricupero dei depositi è stabilito che, ad ottenere il rimborso dei medesimi, gli eredi legittimi dell'associato, o chi vi avesse diritto per atto formale di sua ultima volontà, dovranno presentare il certificato di morte del Socio, ed i titoli legali necessari a comprovare la loro qualità di eredi naturali, o come tali nominati dall'associato.

15. Gli utili netti che la Cassa pensioni avrà a conseguire, durante il suo completo esercizio, saranno ripartiti per due terzi agli associati, proporzionatamente ai loro depositi, e per l'altro terzo a profitto della Cassa stessa.

L'utile devoluto agli associati verrà inscritto a loro favore come aumento di pensione, nei modi e forme più sopra prescritte.

16. L'Associazione è retta ed amministrata

dalla Società Operaja di Modena, però separatamente e senza vincoli o comunanza alcuna con capitali e tutto quanto riguarda gli altri titoli del di Lei esercizio.

17. Appena la Società Operaja avrà inscritto alla Cassa Pensioni un migliajo e non meno de' suoi soci, questa s'intenderà definitivamente costituita, e da quel giorno potrà, quando lo crederà opportuno, estendere l'inscrizione a tutta la Provincia.

18. Colle Società Operaje della Provincia la nuova Associazione potrà stabilire patti speciali per l'inscrizione de'loro Soci.

19. Costituita la Cassa Pensioni la Società Operaja le presterà la somma occorrente ad assicurarne il consegnente esercizio.

20. Con apposito Regolamento interno verranno fissate tutte le norme amministrative necessarie al regolare esercizio dell'Associazione, in consonanza alle massime fondamentali superiormente espresse.

PARTE III.

Esempi sulla utilità dei casi d'assicurazione offerti dalla Cassa Pensioni istituita nei modi proposti.

I.

Come la Cassa Pensioni può servire al bene delle Classi Operaje meglio anche delle Società d'assicurazione sulla vita.

Un arguto scrittore, parlando delle Società di assicurazione, dice, e con molta verità, che desse sono il segno più bello della civiltà di un popolo; poichè è là appunto ove questa è maggiore che tali Associazioni meglio alignano perchè più apprezzate.

Egli è in omaggio a così saggio principio che anch'io vorrei vedere codeste utilissime istituzioni accolte con maggior favore fra noi e rese specialmente più popolari. È vero che oggigiorno dalle Compagnie d'assicurazione, e in particolar modo da quella Italiana residente in Milano, si offrono patti adatti anche alle basse classi, ma, sia per una certa diffidenza, in nulla giustificata, che il

nostro popolo ha verso le Compagnie d'assicurazione in genere, sia pel sistema di pagamento dei premi non sufficientemente quotizzati in piccole rate, i contratti d'assicurazione non trovano ancora nel ceto operajo la più che menoma applicazione.

La Cassa Pensioni sotto le modeste forme di una Associazione popolare potrà arrivare là dove non fu dato finora alle Compagnie d'assicurazione. Retta e condotta dagli stessi operai non darà loro ombra alcuna di diffidenza, mentre per la minima misura che essa assegna alle quote da pagarsi come contributo, o premio, si presterà ad ogni loro possibile comodo.

Dunque da ciò si ha argomento a dedurre che la Cassa Pensioni, in questi particolari, non solo sorpasserà la Società d'assicurazione, ma servirà inoltre più di essa la causa della civiltà, estendendo l'utilissimo esercizio di una Associazione moralizzatrice fra le classi che più abbisognano d'istituzioni conducenti al civile progresso.

II.

Come la Cassa Pensioni sia vantaggiosa ai depositanti operai più di qualunque altro consimile mezzo usato per l'investimento di risparmi minimi.

Più luminosa prova dei vantaggi che la Cassa Pensioni presenta all'avvenire dell'operajo pre-

vidente si avrà dal seguente raffronto. Un padre inscrivendo all' associazione il suo figlioletto dell'età di 10 anni e pagando per ciò dodici lire all' anno, cioè una lira per mese, fino a che il medesimo possa da se stesso continuare tale pagamento negli anni avvenire, otterrà di assicurare al figlio, se questi vivrà oltre i sessant' anni, una pensione annua vitalizia di L. 424, 80, quando l' inscrizione sia fatta con perdita dei premi, o di L. 332, 88 con riserva di ricupero dei premi stessi. È facile riconoscere come in tal modo la Cassa Pensioni, a fronte di una lira al mese pagata per cinquant' anni continui, darebbe la pensione di L. 1, 16 al giorno nel primo caso, e di L. 0, 90 nel secondo, per tutto il tempo che l' assicurato avrà di vita oltre i sessant' anni, e come un tale risultato non sia ottenibile quand' anche il depositante ricoresse, non dirò ad una Cassa di Risparmio che accorda il solo 4 per % di mutuo, ma a qualunque mezzo che lo assicuri di un frutto annuo del 5 per %; frutto che è a ritenersi il massimo sperabile da sì meschini e molteplici depositi.

Ma vediamone le prove. La stessa persona che investisse una lira tutti i mesi per la durata di 50 anni in una impresa qualunque e ne ritraesse l' interesse composto del 5 per %, al 60.° anno di sua età avrebbe accumulato un totale di lire 2500 circa, le quali solo che si vogliono dividere

pegli anni che esso in media potrà ancora avere di vita futura, tenuto conto del relativo frutto in iscalare, corrisponderanno appena ad una quota giornaliera di L. 0, 60, molto minore di quella che in ogni modo otterrebbe dalla Cassa Pensioni; mentre poi se per avventura la sua vita dovesse protrarsi al di là del 74.° anno, che segna per lui il limite della vita media, tale quota potrebbe anche ridursi pressochè nulla.

Nè qui sta il tutto. L'operajo che impiega in qualche modo una somma, libero di poterla realizzare ad ogni occorrenza, non può se assalito da un bisogno urgente, come di spesso gli accade, sobbarcarsi a dolorosi sacrifici piuttosto che ritirare o tutta o in parte quella somma per servirsene nell'imperioso emergente. Chi esigesse da lui tanta virtù da soffrire l'infortunio senza ricorrere ai mezzi di scongiurarlo, sarebbe poco meno che folle. Da ciò dunque la quasi impossibilità per esso di arrivare con tali vie ad assicurarsi quella pensione che tanto sospira.

Ma quando esso abbia versato i suoi risparmi nella Cassa Pensioni, ove non vi è caso di poterli ricuperare se non che ad una data epoca e pel titolo pattuito, sopporterà al contrario ogni sacrificio per continuare, ad ogni costo, nel soddisfacimento di quei patti che dovranno un giorno procurargli il meritato frutto.

III.

Come la Cassa Pensioni può servire utilmente anche ai depositi di grosse somme tanto a premio unico che a premio annuo o mensile.

La Cassa Pensioni non ammette deposito minore ad una quota di 25 centesimi, mentre ne accetta di maggiori fino a 500 lire per anno e per testa, semprechè la corrispondente pensione non ecceda un totale di L. 500 annue. È quindi evidente che il Socio entro questi limiti potrà depositare a suo piacimento qualunque somma.

Supposto pertanto che un operajo, avendo disponibile una buona quantità di denaro, intendesse assicurare con un solo deposito la massima pensione al suo figlio decenne, esso dovrà pagare:

A rimborso di deposito L. 297, 50 per L. 499, 80 di pensione annua.

A fondo perduto L. 250 per L. 500.

Oltre al deposito di una rilevante somma quando questa non giunga ad assicurare sufficiente pensione ad un associato di avanzata età, potrà sempre il medesimo continuare nel pagamento di somme minori fino ad ottenere ciò che desidera. Così se a 40 anni esso pagasse a fondo perduto un premio unico di L. 500, e in tutti gli anni avvenire fino al 59.° di sua età depositasse pure

L. 42, ossiano L. 3, 50 per ogni mese, a 60 anni avrebbe diritto alla pensione di L. 200 pel primo premio e di L. 165, 64 pei successivi, ed in tutto a L. 365, 64 corrispondenti ad una lira il giorno.

Questi risultati rivelano l'utilità della Cassa Pensioni anche per chi le vorrà affidare vistosi depositi.

IV.

Dimostrazioni diverse.

Pagamenti da effettuarsi nelle sottonotate età per ottenere la pensione media vitalizia di una lira il giorno.

Con restituzione dei premi			*A premio perduto*		
Età dell'inscritto	Premio annuo pagabile cominciando da ciascuna delle di contro età	Relativa pensione annua differita a 60 anni	Età dell'inscritto	Premio annuo pagabile cominciando da ciascuna delle di contro età	Relativa pensione annua differita a 60 anni
Anni			Anni		
10	L. 13, 00	L. 360, 62	10	L. 10, 25	L. 362, 85
20	« 24, 50	« 361, 13	20	« 18 50	« 362, 52
30	« 48, 25	« 361, 83	30	« 35, 75	« 360, 21
40	« 105, 50	« 360, 81	40	« 81, 25	« 360, 75
50	« 300, 00	« 360, 00	50	« 253, 00	« 360, 27

Raffronto fra le pensioni vitalizie ottenibili a 60 anni per un premio annuo di L. 12 da pagarsi, cominciando alla media età di 33 anni, negli istituti sottodescritti.

Età dell'inscritto	Premio annuo da pagarsi	Relativa pensione corrisposta		
		dalla Cassa Francese	dalla Società delle Operaje di Milano	dalla Cassa Pensioni in progetto
Anni				
33	L. 12, 00	L. 108, 30	L. 86, 85	L. 96, 57

Dalla prima tabella si rilevano, da dieci in dieci anni, le immense differenze che passano fra i risultati ottenibili dal cominciare l'assicurazione negli anni della giovinezza di quello che nelle avanzate età. È questa la più bella prova che possa darsi per persuadere l'operajo a pensare per tempo al suo avvenire ed a quello de' suoi figli, approfittando dei vantaggi che dalla associazione gli vengono offerti, i quali sono tanto più grandi quanto più presto esso si adoprerà per conseguirli.

Dall'altra tabella poi si riconosce facilmente la sensibile differenza esistente fra le pensioni fissate dai tre precedenti Istituti a fronte di un

medesimo premio; la qual cosa viene a confermare la giustezza dei calcoli su cui si basa la proposta Cassa Pensioni, quando si consideri che il meno promesso dalla Società di Milano si deve al ristretto numero delle operazioni su cui può essa contare, e che il più dato dalla Cassa Francese costituisce appunto quel sovrabbondante utile che dessa sola può accordare, avendo a suo appoggio, in ogni evento, i tesori dello Stato.

Nullameno se si tien conto del dividendo che la nostra Cassa Pensioni metterà a disposizione de' suoi inscritti, quante volte avrà a realizzare certi guadagni, anche quest'ultima differenza potrà col fatto in parte sparire (*).

(*) Vi ha di più. — Ulteriori studi or ora compiuti su di un esteso numero di dati relativi alla mortalità nel nostro Comune, danno fondamento a ritenere che le proporzioni portate dalle proposte Tariffe, inserte nella parte II.ª, potessero essere ancora suscettibili di qualche aumento a vantaggio dei depositanti. Ciò si nota per non trascurare alcun fatto che meritar possa attenzione nelle osservazioni critiche che si vogliano provocare colla pubblicazione del presente progetto.

CONCLUSIONE

Veduto come la Cassa Pensioni possa riescire più d'ogni altra istituzione a soddisfare il bisogno, tanto sentito dai nostri Operai, di assicurarsi un soccorso nei giorni in cui la vecchiezza li rende impotenti a guadagnarsi il necessario sostentamento.

Considerato che dovere precipuo delle Società Operaje essendo quello di promuovere in ogni possibile modo l'effettuazione di questo utilissimo intento, la Società Operaja di Modena sebbene ne faccia promessa nel suo Statuto, pure coi mezzi fin' ora usati all'uopo non potrà mai corrispondere ai proprii associati, per questo titolo, che un sussidio ai Cronici.

Ritenuto che la Società stessa, per la stabilità e il buon nome già acquistato in paese, può nell'esercizio di cose inerenti alla propria natura prestarsi meglio ancora del Governo, e quindi amministrare per proprio conto, con ogni regolarità ed economia, l'Associazione quale si propone estesa pur anche alla Provincia di Modena.

Stantechè se in progresso di tempo si dovesse costituire dallo stesso Governo una Cassa Pensioni Generale per tutto lo Stato a condizioni migliori della qui proposta, si potrebbe sempre fondere questa in quella con grande vantaggio degli associati, che avrebbero già accumulato nella prima i propri risparmi senza perdita di tempo nello attendere la costituzione dell'altra, che forse potrebbe anche rimanere per sempre un pio desiderio.

Per tutto ciò, e per trarre profitto della generale simpatia che attualmente manifestasi nel popolo in favore del principio d'Associazione, la Società Operaja di Modena non mancherà, io spero, di dare uno splendido esempio alle altre sue consorelle Italiane istituendo la Cassa Pensioni di cui è parola. Nè credo che tale mia speranza andrà delusa, perchè presso amministratori intelligenti e solerti quali sono quelli a cui la nostra Società si affida, le buone idee non possono che trovare favorevole ascolto.

A voi pertanto Signori Amministratori la cura di dare a questa mia proposta appoggio e vita. Come nelle altre occasioni in cui la Società nostra promuovendo cose di bene pubblico si ebbe il favore di tutte le classi cittadine, non che delle Autorità del Paese, così anche in questa non le mancherà quel favore che pure contribuirà potentemente alla necessaria riescita.

Avanti dunque. Il progresso e la civiltà addi-

tano alle infimi classe, ed ai generosi che ne curano le sorti, la via dell'associazione come l'unica che possa condurre il popolo ad un migliore avvenire. Che la Società Operaja di Modena renda quanto più può questa via agevole ai bisogni del popolo, ed avrà così un titolo di più alla comune benemerenza.

Modena 25 Gennajo 1870.

F. GHIARONI.